

247 FOSSI TOMMASO. Poggio d'Elba. (n. 19)

S. Angelo - Vetralla, 23 settembre 1747. (Originale AGCP)

Gli raccomanda di coltivare la via dell'interiorità, alla luce del detto evangelico: "Il Regno di Dio è dentro di voi" e della parola profetica di Geremia "sapendo distinguere ciò che è prezioso da ciò che è senza valore". Quindi: "stia dentro di sé, nel regno interno del suo spirito. Ivi adori Dio in spirito e verità; ma stia nel suo vero nulla, che così riceverà dal Signore ogni bene". E' indispensabile infatti "separare quello che è di Dio, che è il prezioso, dal vile, che è il nostro. Qui consiste tutto; saper dare a Dio il suo e tenerci il nostro, che è il vero niente. Qui s'impara la scienza dei Santi: nella Passione Ss.ma di Gesù vi è tutto". A riguardo dei problemi matrimoniali si attenga alle indicazioni date in precedenza, secondo il pensiero dell'apostolo Paolo. Lo informa anche che il Principe di Piombino al memoriale presentato dalle Clarisse della città, in particolare di Sr. Cherubina Bresciani, per chiedere la fondazione di un Ritiro nell'Isola d'Elba, ha dato una risposta del tutto negativa, per cui non conviene più insistere. Conclude la lettera porgendo alla moglie le felicitazioni per la nascita di un nuovo membro della famiglia e raccomandando a lui di "attendere agli obblighi del suo stato con puntualità, di stare raccolto e di aiutare il prossimo dove può e come può, ma con le regole di discrezione e prudenza".

Passio Domini Nostri Iesu Christi sit semper in cordibus nostris.¹

Carissimo ed amatissimo Sig. Tommaso e Figliuolo in Cristo diletteissimo,

ho ricevuta una Sua carissima. Godo dei buoni sentimenti che il buon Dio le comunica. Stia dentro di sé, nel regno interno del suo spirito, Regnum Dei intra vos est.² Ivi adori Dio in spirito e verità; ma stia nel suo vero nulla, che così riceverà dal Signore ogni bene.

Si separaveris pretiosum a vili, quasi os meum eris (Ierem.).³ E vuol dire di separare quello che è di Dio, che è il prezioso, dal vile, che è il nostro. Qui consiste tutto; saper dare a Dio il suo e tenerci il nostro, che è il vero niente. Qui s'impara la scienza dei Santi: nella Passione Ss.ma di Gesù vi è tutto. Procuri starsene nascosto nelle Piaghe Ss.me di Gesù, che sarà arricchito d'ogni bene e d'ogni vero lume per volare alla perfezione secondo il suo stato.

In quanto alla continenza le dico che si valga dell'avviso di S. Paolo, il quale consiglia ai coniugati la continenza ad tempus,⁴ per più vacare⁵ all'orazione, onde questo è in loro libertà d'esercitarsi in tale santa virtù, purché non se ne faccia voto veruno, ma stiano sempre nella loro libertà.

LETTERE DI SAN PAOLO DELLA CROCE

Io non mi ricordo in verun conto di ciò Lei dice aver io detto in Longone: alle volte s'intende una cosa per l'altra, o chi la dice non si spiega bene.

Circa al Ritiro per ora bisogna passarla in silenzio, così conviene. Il Principe, alle persuasive delle Monache di Piombino che gli hanno fatto presentare il memoriale acciò desse il necessario consenso, ha risposto con un Rescritto: Negative,⁶ né si sa il perché; onde ora ogni regola di prudenza vuole che si stia in silenzio. Se Dio lo vorrà, saprà come fare ecc.

Godo dei buoni sentimenti della di Lei Sig.ra Consorte, come altresì della grazia del parto felice.⁷ Gesù li ricolmi sempre più d'ogni grazia e benedizione.

Io mi sottoscrivo a tutti come a Lei, ed anche agli stessi nostri laici mi sottoscrivo come fo a Lei, perché dico la verità.⁸

Mi raccomandi a Dio, attenda agli obblighi del suo stato con puntualità, stia raccolto, aiuti il prossimo dove può e come può, ma con le regole di discrezione e prudenza ecc.: S. D. M. le darà lume.

Lo lascio nel Costato Ss.mo di Gesù, in cui mi dico di vero cuore

Vetralla nel Sacro Ritiro di S. Angelo
ai 23 settembre 1747

Suo Ind.mo Servo Obbl.mo
Paolo della Croce

Note alla lettera 247

1. “La Passione del nostro Signore Gesù Cristo sia sempre nei nostri cuori”.
2. Letteralmente: “Il regno di Dio è dentro di voi”. Cf. Lc 17, 21: “Perché il regno di Dio è in mezzo a voi”.
3. Cf. Ger 15, 19: “Se saprai distinguere ciò che è prezioso da ciò che è vile, sarai come la mia bocca”.
4. “Temporaneamente”.
5. “Dedicarsi” (all'orazione); cf. 1 Cor 7, 5.
6. Dal 6 gennaio 1745 al 24 maggio 1777 il Principe reggente dello Stato di Piombino e dell'Elba (LI) era Gaetano, figlio di Eleonora Boncompagni (cf. lettera n. 18, nota 6). Egli ha dato alla richiesta di fondare un Ritiro nell'Isola d'Elba, una risposta ufficiale scritta del tutto “negativa”. Sugli innumerevoli tentativi fatti nell'arco di tempo di 40 anni circa (1729-1768) per fondare un Ritiro Passionista nell'Isola d'Elba (LI), sempre con esito negativo, cf. lettera

LETTERE DI SAN PAOLO DELLA CROCE

n. 38, nota 4 e soprattutto lettera n. 718, nota 1. Su Suor Maria Cherubina Bresciani, cf. lettera n. 252, nota 10.

7. Si tratta dell'ultimo figlio di Tommaso: Paolino che era nato in giugno (cf. lettera n. 227, nota 1).
8. Per la comprensione di queste parole occorre ricordare che il Sig. Tommaso aveva chiesto a Paolo di usare nei suoi confronti il termine di Figlio spirituale (cf. lettera n. 243, nota 2). In questa lettera si inizia a parlare di una certa "profezia" che Paolo avrebbe fatto al Sig. Tommaso, ma di cui egli non si ricorda. Leggiamo infatti: "Io non mi ricordo in verun conto di ciò Lei dice aver io detto in Longone". Su questa croce non ben identificabile, cf. lettera n. 339, nota 9.